

anche le imprese usano le “stradali”

di Simone Finotti

Già: anche le imprese di pulizia, multiservizi e facility management utilizzano le spazzatrici stradali, che non sono appannaggio solo di comuni, municipalizzate e grandi società di gestione RSU. Cerchiamo di scoprire, proprio con l'aiuto delle imprese che ci lavorano tutti i giorni sul campo, quali sono punti di forza e aree di possibile miglioramento. I costruttori ci potranno riflettere e rispondere... colpo su colpo.

tecnici che lavorano con queste macchine da venti, trent'anni. Anni passati sul campo, a vedere da vicino pregi e difetti, croci e delizie di queste straordinarie (diciamolo) alleate delle pulizie quotidiane. Chi meglio di loro può aiutarci ad addentrarci un po' di più in questo mondo vasto ma ancora poco conosciuto ai “profani”?

La voce delle imprese

Pulitori e Affini, storica impresa multiservizi bresciana, fa uso di spazzatrici stradali, anche di grosse dimensioni, in contesti legati al mondo ferroviario: stazioni, piazzali, parcheggi o ampie aree in asfalto di pertinenza, compresi marciapiedi laterali, pensiline, passaggi sotto i binari e angoli difficili. Ma anche ampie aree grigie relative a uffici ministeriali e università. **Roberto Bontempi**, che si occupa appunto del settore ferroviario, ha le idee chiare su vantaggi e criticità legati all'uso di queste macchine: “Noi utilizziamo dalle grandi uomo a bordo alle spazzatrici più piccole: in ogni caso parliamo anche di macchine da centinaia di migliaia di euro. Un costo iniziale importante che dev'essere ripagato in termini di efficienza e di risparmio di tempo.

Non le usano solo le municipalizzate, e nemmeno soltanto le grosse società di igiene urbana. Le spazzatrici stradali, sempre più spesso, fanno bella mostra di sé nel parco mezzi di imprese di pulizia e servizi integrati. Stazioni, aeroporti, centri commerciali, parcheggi comunali, spazi aperti o chiusi in grandi industrie, aree grigie pubbliche o private: moltissimi sono gli ambienti in cui un'impresa può aver bisogno di una stradale di piccole, medie o grandi dimensioni. Con tutti i vantaggi e le criticità del caso. E le imprese se ne intendono: ci sono



Come in effetti è, visto che se hai da pulire un ampio piazzale quella della spazzatrice è una scelta obbligata. Per il lavoro che facciamo, una miglioria molto utile sarebbe l'idropulitrice a bordo: una modifica che abbiamo visto fare in alcune macchine a Roma, e che potrebbe essere utile anche di serie per le imprese come la nostra: infatti ci permetterebbe di lavorare meglio senza dover utilizzare due mezzi”. Anche se spesso non ci si pensa, un grave problema delle stazioni, soprattutto delle più frequentate, è l'urina. “Le stazioni, si sa, nottetempo sono abitate da senzatetto, nomadi eccetera, che spesso lasciano ricordini. Sarebbe bello, in questi casi, avere una lancia a bordo di serie (e non soluzioni sperimentali) per risolvere questo tipo di problemi. Anche se sembra una cosa marginale, il problema si sente”. Anche **La Lucente**, attiva da tempo nel settore, usa le spazzatrici stradali accanto alle grandi industriali. **Massimo Catalano**, responsabile dell'Ufficio tecnico dell'impresa pugliese, spiega nel dettaglio gli ambiti di utilizzo: “Abbiamo un utilizzo prevalente sia nell'industria, quindi presso clienti privati, sia in viali, piazzali, parcheggi comunali. E parliamo di macchine medio-grandi, con caratteristiche importanti, capaci di pulire anche 80mila metri quadrati/ora, immatricolate e quindi

Ronda di RCM





*Al centro: CS140
di Comac
A fianco: Isal 6000
Sotto: 5000 Evolution
di Dulevo*

perfettamente autonome nello spostamento. Il vantaggio più ovvio è il risparmio rispetto ad altre metodologie di lavaggio. Inoltre le macchine che impieghiamo hanno il grande vantaggio di avere un ottimo raggio di sterzata, il che le rende efficacissime anche negli angoli più stretti e nelle manovre più impegnative". I punti in cui si potrebbe migliorare? "Ragionerei innanzitutto sul consumo di carburante: questo è un aspetto migliorabile un po' in tutte le macchine. Un'altra criticità riguarda gli ugelli che spruzzano acqua per inumidire

l'asfalto e ostacolare il sollevamento di polveri sottili: questi componenti si ingottano spesso a causa del calcare, creando problemi. Poi metterei l'accento sulla formazione: spesso le case costruttrici non fanno abbastanza formazione su aspetti anche banali dell'utilizzo delle macchine: un esempio è la necessità di svuotare il cassone dopo ogni ciclo di lavoro, perché se si raccoglie rifiuto bagnato, c'è il rischio che si solidifichi rendendo molto difficile la manutenzione". Anche per **Nicola Burlin**, del **Consorzio Skill**, le spazzatrici sono un alleato indispensabile per gli impieghi nelle cosiddette "aree grigie". "Mi riferisco a centri commerciali di oltre 30mila metri quadrati, ad aree scoperte di grandi stabilimenti

industriali, alla rimozione dei residui dagli spazi stradali, ma anche ad aree aeroportuali e ad ampie aree esterne". Anche per Burlin si potrebbe lavorare sulla dotazione di accessori e soluzioni speciali: "Penso ad esempio allo svuotamento di tombini, ai tubi per raccogliere il fogliame, molto utili



A destra: CityCat 5000 di Bucher.
Sotto: Cleango 500 di Aebi Schmitt

specie nella stagione autunnale in viali o luoghi alberati, al tagliaerba, alle spazzole che fuoriescono dal corpo macchina". Per Burlin, insomma, la spazzatrice del futuro dovrebbe essere una macchina che si adatta a svariate funzioni. "In effetti io vedrei bene un corpo macchina che si adattasse a tutte le esigenze, grazie a una serie di accessori specifici". **Antonio Narducci**, de **La Veneta Servizi**, mette in evidenza gli impieghi che l'impresa romana di global service fa delle spazzatrici: "Direi prevalentemente strade ad uso privato, anche di rilevanti superfici, aree interne di stabilimenti industriali quali piazzali e aree di circolazione interna". Si tratta comunque di aree importanti, in cui sono richieste macchine di grande resa. Difficile, per Narducci, riscontrare criticità nella fase di spazzamento: "Nello spazzamento difficile riscontrare punti critici". Le criticità maggiori si rilevano invece nella fase di aspirazione, anche qui con quello che sembra un dettaglio e non lo è: "Qualche difficoltà nell'aspirazio-



ne la vediamo in caso di presenza di aghi di pino. Quando vi è un accumulo nel sistema spazzante, i risultati sono più scarsi". Se poi parliamo delle aree di possibile miglioramento, Narducci ha pochi dubbi: "Direi proprio il sistema di aspirazione e di lavaggio". **Leonardo Marcheggiani**, di **Pulirapida**, impresa con sede nelle Marche ma attiva in quasi tutto il centro-nord Italia, spiega: "Per quanto riguarda la nostra azienda, i lavori che prevalentemente richiedono l'utilizzo di spazzatrici stradali aspiranti sono: parcheggi e aree esterne di centri commerciali, ospedali, università, e aziende di grandi dimensioni. Noi utilizziamo quelle di dimensioni più piccole, che si adattano molto bene alle nostre esigenze." Quindi mette l'accento sulla manutenzione e auspica una maggiore diffusione dell'elettrico: "Queste macchine hanno un costo abbastanza elevato di manutenzione. Inoltre a mio parere, potrebbe essere interessante riuscire ad avere queste macchine elettriche, (attualmente il mercato offre poco o niente - parlo sempre di aspiranti di piccole dimensioni) in quanto, oltre che inquinare meno, si risparmierebbe il costo carburante, voce che in un appalto incide non poco". Ancora ecologia e risparmio, dunque: un binomio virtuoso che si spera venga realizzato a breve. Molto dettagliate le osservazioni del **Consorzio Formula Ambiente**, impresa di Cesena che esegue prevalentemente servizi ambientali per importanti municipalizzate, multiservizi o

Comuni. Spiega **Maurizio Franchini**: "Nell'ambito di tali attività, con prevalenza relativa all'esecuzione di servizi di raccolta e trasporto rifiuti, nella maggior parte dei contratti, è prevista l'attività di spazzamento stradale. Al di fuori di questi servizi pubblici, episodicamente interveniamo con l'attività di spazzamento piazzali su richiesta di privati presenti nelle vicinanze dei cantieri appaltati dagli enti pubblici di cui sopra. L'attività di spazzamento è di norma eseguita con l'ausilio di una spazzatrice di medie - grandi dimensioni con capacità di carico che va da due sino a sette metri cubi e normalmente viene integrata dal servizio di spazzamento manuale di uno o due operatori che preparano il passaggio della spazzatrice meccanica spostando lo sporco a terra dai punti ove più difficilmente la spazzatrice meccanica potrebbe raggiungere (marciapiedi o zone pavimentate non accessibili a causa di ostacoli quali alberature, auto parcheggiate, dissuasori al parcheggio o al transito ecc.), sino alla fascia pavimentata accessibile alla stessa". Per Formula Ambiente le criticità riscontrate possono essere principalmente legate a due aspetti: problematiche e limiti legati a difficoltà di accesso data la dimensione delle macchine spazzatrici che necessitano indispensabilmente del supporto da parte di operatori manuali. "Relativamente a questo tipo di criticità riteniamo che poco si possa fare se non adeguarsi integrando il servizio manuale con quello meccanizzato". Poi ci so-



no i problemi relativi a difficoltà di utilizzo che prevedono l'impiego di autisti particolarmente formati e specializzati, oltre ad elevati costi di gestione. La spazzatrice meccanica è forse il mezzo più complesso e consequenzialmente difficile da utilizzare fra quelli normalmente impiegati in un cantiere di servizi ambientali, per cui non sempre nell'acquisizione del personale preesistente ci troviamo a disposizione le necessarie professionalità a tale impiego. La spazzatrice meccanica risulta uno dei mezzi più costosi in quanto prevede obbligatoriamente al fine di ottenere la migliore performance, a completamento di ogni turno di lavoro il lavaggio delle componenti dell'attrezzatura in cui transita e viene raccolto il rifiuto, oltre a frequenti ed attente manutenzioni delle componenti meccaniche più esposte quali ad esempio la bocca di aspirazione, senza contare il rilevante impegno nella sostituzione per usura delle spazzole di convogliamento del rifiuto. Vista quindi la complessità delle macchine spazzatrici, non risulta inoltre facile avere sempre a disposizione nell'immediate vicinanze del cantiere officine specializzate per le manutenzioni specifiche".

Gli ambiti di possibile miglioramento

In sintesi: ci pare di capire che le imprese che utilizzano le spazzatrici me-

dio-grandi risultino, nel complesso, soddisfatte di questi mezzi. Nel caso di spazzanti-aspiranti, i punti critici riguardano più la fase di aspirazione che quella di spazzamento, soprattutto per la facilità con cui residui di un certo tipo (aghi di pino, ad esempio) si introducono nel meccanismo rendendolo meno efficiente. In generale, emergono poi tre categorie di criticità. La prima riguarda l'alimentazione delle macchine, che risulta troppo costosa e che si vorrebbe sostituire con soluzioni elettriche, più ecologiche e meno dispendiose. La seconda riguarda l'accessoristica, o meglio, la fornitura di serie di soluzioni ad hoc per impieghi particolari come la rimozione di residui organici (urina, escrementi, ecc.): la macchina di domani dovrà essere una sorta di "coltellino svizzero" che consente, con un solo mezzo, di eseguire tutte le operazioni necessarie alla completa gestione della pulizia stradale. Il terzo fronte, non meno importante, riguarda la manutenzione e i costi di gestione, ed è strettamente collegato alla formazione. Le macchine devono essere più semplici da mantenere e il personale dovrà essere addestrato sia a non usarle male (aumentando dunque gli inconvenienti), sia a effettuare le corrette operazioni prima, durante e dopo il ciclo di lavoro. Ora abbiamo davvero finito. La palla passa ai costruttori.



560 di Ravo



Smart Cleaning

Chi opera nel settore delle Pulizie Professionali sa perfettamente cosa chiedere agli strumenti che utilizza la sua filiera. Quale miglior scelta di un marchio leader come Tonkita, forte di una esperienza e di un brand ormai leggendari, con prodotti e materiali superiori e una gamma formidabile segmentata ed ottimizzata per performances veloci e perfette. Tonkita Professional offre anche il suo spirito di servizio, indispensabile nel settore professionale, estremamente competitivo e con esigenze specifiche per qualità, quantità e tempestività. Tonkita Professional opera in sinergia con le aziende del Gruppo ARIX, leader in Europa, un plus che si trasforma in opportunità per la vostra attività. TONKITA Professional; questo è quello che chiamiamo "Smart Cleaning"!



Linea Scope • Linea Strumenti di pulizia



ARIX S.p.A. DIVISIONE PROFESSIONAL
V.le Europa, 23 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 832.111
Fax +39 0375 780304
www.arix.it
E-mail: professional@arix.it

Azienda Certificata
QUALITY SYSTEM
ISO 9001
CERTIFIED



MAIN SPONSOR
VIADANA RUGBY TEAM